

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio ora	L. 18	L. 9.50	L. 5.
domicilio	» 22	» 11.50	» 5.
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrate centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano in rimpunzioni, spazi in carattere di t.sino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AI NOSTRI LETTORI

Anche questa volta ci presentiamo fiduciosi ai nostri lettori senza tanti preamboli, e mandiamo loro i nostri auguri per l'anno nuovo.

Per un giornale che milita, come il nostro, fedele sempre alla stessa bandiera, seguendo sempre gli stessi principi, battendo sempre la stessa via per farli trionfare, diventa una superfluità ripetere a chi lo conosce le stesse dichiarazioni, sotto il titolo pomposo di programma o di professione di fede.

Quindi non faremo, né una cosa, né l'altra.
I numerosi amici, che incoraggiavano da EODICI ANNI l'opera nostra, ci troveranno uguali anche in seguito, e forse taluni di coloro, che, amanti del paese, dissentivano però da noi nel modo di procurarne il maggior bene possibile, afflitti da una fresca e dolorosa esperienza, ripenseranno se l'onestà della causa non richieda di unire insieme tutti gli sforzi, e di stringere le destre in un patto così nobile, così generoso.

Se questa speranza fosse troppo ardita, se dovesse svanire come un sogno, domandiamo almeno che tutti, amici ed avversari, riconoscano la sincerità immutabile delle nostre intenzioni.

Con questa sincerità, che gli fu guida costante per il passato, il

GIORNALE DI PADOVA

procederà nel suo cammino anche per l'avvenire, studiandosi di appagare i desideri dei lettori, e di corrispondere in tutte le guise alla benevolenza, ch'essi gli accordano.

In linea politica, guardando nel dare notizie se prima non sono bene appurate, cercherà sempre di attingere alle fonti migliori della stampa nostrana ed estera, conciliando la massima prontezza sia con dirette corrispondenze, sia con telegrammi particolari.

Al nostro corrispondente romano, del quale i lettori hanno potuto apprezzare la diligenza ed il retto giudizio, lasciamo l'incarico di riferire sulle discussioni della Camera, continuando a pubblicare anche in seguito le sue Lettere Parlamentari.

Questo Lettore diventano di più preziose nell'attuale situazione dei partiti politici, e nel primo scorcio di sessione dell'anno entrante.

Oltre alla Cronaca cittadina, cui dedicheremo una cura speciale affinché riesca, quanto interessante, altrettanto aliena dal patteggiamento, saremo più abbondanti del solito anche nelle notizie di provincia, essendoci assicurati della collaborazione di corrispondenti capaci e coscienziosi.

Nell'Appendice del Giornale i lettori troveranno questa volta singolare attrattiva per la pubblicazione di romanzi, quasi tutti di autore italiano, e fra i migliori.

Daremo per primo

CUOR DI FERRO E CUOR D'ORO

di ANTON GIULIO BARRILI

cui faranno seguito

IL BACIO DELLA CONTESSA SAVINA

di ANTONIO CACCIANIGA

I ROSSI ED I NERI di ANTON GIULIO BARRILI

EVA di G. VERGA

CONSUELO di GIORGIO SAND

Con questa scelta speriamo di aver fatto nella nostra appendice un'ottima parte anche all'amena letteratura, colla lusinga d'incontrare il genio dei lettori, e particolarmente delle gentilissime nostre lettrici, le quali d'ordinario, in fatto di giornali politici, poco si curano dei piani superiori, e domandano piuttosto al pianterreno una qualche rievocazione.

Volendo poi dare ai nostri abbonati una prova di riconoscenza per l'appoggio che ci accordano, faciliteremo loro anche quest'anno l'acquisto della Illustrazione Italiana.

Chi si abbona per un anno al GIORNALE DI PADOVA, e ne paga anticipatamente l'importo, riceverà pure per un anno l'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica in Milano dalla Ditta Fratelli Treves per il prezzo di L. 20,— in luogo di L. 25,— suo costo originario.

Questo è il fardello di buoni propositi che ci accompagna nell'anno nuovo: noi troveremo quanto più saremo sicuri della vostra perenne amicizia.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'Illustrazione Italiana ed al Giornale di Padova per l'importo.

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno	L.
Padova all'Ufficio	38
» a domicilio	42
Pel Regno	44

Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno	L.
Padova all'Ufficio	18
» a domicilio	22
Pel Regno	24

DIARIO POLITICO

Il termometro dell'opinione pubblica inglese si va riscaldando al fuoco delle notizie orientali, e monta fino al Senegal dello sdegno contro la politica russa. L'effetto di questo calore si fa sentire sul consolidato inglese, che, per ragione inverse, discende, particolarmente da due giorni, la scala del listino di Borsa.

Però noi troviamo giusta l'asserzione del Daily News, il quale dice di non saper intendere perché il gabinetto inglese si sia tanto allarmato della caduta di Plevna, che non cambia per nulla la situazione né aumenta i pericoli degli interessi inglesi, che nessuno minaccia, secondo quel giornale. Un evento che ora da attendersi, in una guerra alla quale non partecipa l'Inghilterra, non deve far nascere un cambiamento di politica né gettar l'allarme in un paese neutro.

Effettivamente, non sapendo spiegarci neppure noi che la caduta di Plevna sia la causa di questo improvviso agitarsi degli inglesi, dobbiamo cercarla in un altro ordine d'idee, forse in un andamento poco favorevole di trattative nel campo diplomatico, e delle quali ci si tiene all'oscuro. La caduta di Plevna era sicura un mese fa, come lo è adesso; eppure allora gli inglesi non facevano tutto questo strepito, la stampa nichilista, e i ministri, tanto loquaci adesso, si mantenevano in un prudente silenzio. Dove però essere insorta qualche altra difficoltà, che prima non si conosceva, o quella parte delle intenzioni russe, che si è svelata, ha da avvertire nell'Inghilterra gli antichi sospetti, e a ridestare tutta la trepidazione per i suoi interessi, ch'essa crede minacciati dalla politica russa.

Qui sta tutto il pericolo della situazione attuale. Va bene il dire che l'Inghilterra non tradurrà in atto le sue minacce, poiché nello stato d'isolamento in cui si trova, non osere intraprendere una politica più efficace per opporsi alla marcia dei russi verso Costantinopoli: va bene il dire che gli inglesi senza un alleato, non possono misurarsi con speranza di successo contro una potenza continentale. Ma chi ci assicura che l'Inghilterra quando vedesse il pericolo imminente, non voglia trovare un alleato per forza? Sarebbe forse la prima volta? E chi può dire che è capace di trovarlo col l'oro, e, se questo non basta, colla violenza delle sue riserve marittime? Messa nel bivio di correre le sorti di una guerra o di vedere rovinata senza remissione il proprio commercio e la propria marina, non vi è forse nessuna potenza in Europa che potrebbe decidersi per la guerra ed aderire all'alleanza inglese? That is the question.

IL MEETING TURCOFILO

A BUDA-PEST

I giornali di Pest del 16 recano i seguenti particolari sul meeting che ebbe luogo in quella città.

Quest'oggi venne tenuto un meeting in favore della Turchia, al quale assistevano da 800 a 8000 persone. A presidente venne chiamato il de-

putato Sztura, il quale invitò l'adunanza alla moderazione ed alla calma. Il deputato Helly e l'ex deputato E. v. v. pronunciaron discorsi, in cui venne acerbamente criticata la politica estera del governo.

L'assemblea adottò una risoluzione, nella quale è detto esser giunto il momento in cui il governo ungherese deve opporsi con tutti i mezzi, e facendo uso della forza armata all'estensione di potere della Russia. Inoltre venne deciso che una deputazione composta di 25 membri presenterebbe immediatamente questa risoluzione al presidente del ministero.

La deputazione prescelta si recò quindi, accompagnata da un'immensa folla, a Buda, dal signor Tszar, il quale però dichiarò di non poter ricevere essendo accompagnato da una folla così grande; che ritornasse sola, ed egli consentirebbe a riceverla. Helly invitò allora la folla radunata davanti al palazzo ministeriale a rimanere nelle vie legali e a disciogliersi; la nazione ha altri mezzi legali per manifestare i propri desideri. Verkovay, collaboratore dell'Egyerles, all'opposto, arringò la folla, la quale cominciò allora a commettere disordini ed a gridare: «Guerra alla Russia! Abbasso Tszar! Non è sendosi prestato ascolto all'intimazione del capitano civico, Thajaz, di disciogliersi tranquillamente, intervenne la polizia, la quale sino allora, per non provocare tumulti, era restata spettatrice passiva, e sgombrò senza difficoltà la piazza. Un distaccamento di militari, arrivato alla piazza San Giorgio, non venne adoperato. La folla si recò poi davanti al club del partito liberale, dove Verkovay pronunciò un altro discorso. Le finestre del club restarono però chiuse, e la folla si disperse poco dopo lentamente.

L'ESERCITO TEDESCO

Un ufficiale francese che è stato per molti anni addetto militare a Berlino, ha pubblicato recentemente una relazione interessante sull'armata tedesca. Il numero totale di soldati istruiti, di cui la Germania può disporre in tempo di guerra, compresa le truppe della landsturm, è calcolato dallo scrittore essere di 3 milioni a 3,300,000, di cui 1,300,000 appartenenti alla armata regolare e alla landwehr. Per miglioramenti apportati alla legge di mobilitazione dopo la guerra del 1870-71, in tre settimane tutta l'armata regolare può essere concentrata sulla frontiera francese, ed in altre tre settimane i quattro battaglioni e le sei divisioni della truppa della landwehr possono trovarsi schierati sul campo, por-ando così l'effettivo dell'armata d'invasione a circa 900,000 uomini. La mobilitazione della seconda leva di truppa non può cominciare prima della decima settimana; però alla fine della tredicesima settimana altri 250,000 uomini sono pronti a raggiungere l'esercito sul campo, elevandone il numero a 1,550,000 mentre nei depositi restano 290,000 reclute.

Quanto all'armamento, lo scrittore nota che nelle batterie addette alle divisioni, il peso massimo che un cavallo deve tirare è stato ridotto a 319 chilogrammi, mentre coi pezzi da campo francesi, modello Lehitolle n. 3, ciascun cavallo si tira dietro 880 chilogrammi: finalmente richiama l'attenzione alla cura messa per provvedere la cavalleria di buone armi da fuoco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. La Commissione, estratta a sorte, che si riunisce all'Ufficio di presidenza si richiama, il 1° d'anno, al Quirinale per asse-

quiere, in nome della Camera, Sua Maestà e i RR. Principi, si compone degli onor. Marolda-Petilli, Vacava, Saluzzo, Fambri, Cordova, Odiard, Coccezza, Cadenazzi, Toaldi, Cairoli, Serra, e Pontoni, e dei membri supplenti onorevoli Celestia, Trevisani, Giovanni, Robecchi e Verzegnani.

E giunto in Roma il principe Demetrio Dolgorouky, addetto all'ambasciata di Russia.

La proposta dell'on. Corto che la convocazione della Camera avesse luogo fra il 15 e il 20 gennaio non è stata approvata. Però tutto il gruppo Cairoli, egli stesso compreso, le ha dato voto favorevole; segno che le trattative fra Cairoli e Depretis sono tutt'altro che a buon punto.

NAPOLI, 20. — Un ingente furto è stato commesso la scorsa notte nel Monte di Pietà. Vennero sottratti oggetti d'oro e d'argento per circa lire 15 mila nella officina che serve alla vendita dei pegni preziosi.

Le porte dell'officina non presentavano alterazione, e dovrà rispondere di detta somma lo stimatore a cui i detti oggetti erano stati affidati per la vendita.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — La Camera dei deputati ha invalidato l'elezione del signor Bouteux, il quale ha addimistrato poco tatto nel difendersi; mentre si è lodato non solo del bene che la sua grande ricchezza gli permettono di fare ai poveri, ma, quello che è peggio, si è dichiarato superbo dell'amicizia del conte di Chambord.

GERMANIA, 18. — La *Provinzial Correspondenz*, foglio settimanale ufficioso, fa i più grandi elogi dell'esercito russo e dice che l'imperatore può essere orgoglioso dei successi di Kars e di Plevna.

Discutendosi alla Camera dei deputati prussiani l'amministrazione delle strade ferrate dello Stato, il ministro del commercio Achenbach disse fra le altre cose questo in favore del sistema dell'amministrazione delle ferrovie per parte dello Stato: «Non è una reazione economica: il Governo desidera soltanto di potere esercitare colla possessione delle sue proprie linee una influenza regolarizzatrice su tutte le altre. Per questo lo Stato vuole avere in mano sua le linee più importanti».

La *Kölnische Zeitung* si occupa in un articolo della mafia in Sicilia: descrive i tentativi fatti dalla destra per giungere a vincerla; la opposizione della sinistra quando ancora non aveva avuto il potere, e dice che la sinistra non ha potuto far nulla di meglio che tentare di compiere illegalmente ciò che la destra domandava al Parlamento di fare colto fra le leggi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — La *Neue Freie Presse* dice che la condizione è grave per l'Inghilterra, che è forse venuto il momento di

decidersi risolutamente se vuole continuare a fare una parte passiva, o cambiare il berretto da notte, come argutamente dice, coll'elmo piumato. Fintoché però saranno al potere lord Salisbury e lord Carnarvon non si crede che il gabinetto Disraeli si muoverà a far la guerra, ma non sarebbe neppure improbabile, secondo ciò che scrivono al medesimo giornale che un tal giorno l'Europa udisse la notizia della dimissione di questi due signori.

Lo *Standard* ha da Pest; «Si crede nei nostri circoli politici che l'Inghilterra dichiarerà fra breve alle grandi potenze che essa non ha l'intenzione di permettere alcuna modificazione parziale al trattato di Parigi.

La potenza continentali non insisteranno pel mantenimento del trattato che considerano come la sola causa della guerra».

La *Vossische Zeitung* dice, che sarà difficile che l'imperatore Alessandro possa resistere alla corrente bellica che lo circonda: non basta ora una seconda pace di Adrianopoli, gli si va gridando attorno da ogni parte: Costantinopoli stessa deve essere presa. L'Oriente deve essere russo: la Russia medesima è il nuovo Oriente.

Come potrà lo Czar respingere ciò che egli stesso in segreto desidera?

Nella seduta della Camera dei deputati austriaca del 17 dicembre, fu respinta, con 125 voti contro 63, la proposta di nominare un Comitato di 12 membri per inquirire sul modo con cui furono dal governo applicate le leggi sulla stampa e sulle associazioni.

Il ministro dell'interno aveva dichiarato che il governo non si lascerà smuovere dall'indirizzo seguito nell'applicazione di queste leggi; disse che chi vive del suo possesso e del suo lavoro vuole la pace e vuol essere garantito in queste sue fonti di esistenza.

L'arciduca ereditario Rodolfo venne nominato dall'imperatore capitano di vascello nella marina da guerra.

Il dottor Felder venne nuovamente nominato a borgomastro di Vienna.

CRONACA CITTADINA

Benevolenza. — Il compianto sig. Giov. Batt. Saccardo dispose a beneficio di questa Casa di Ricovero un legato di L. 4000. — quattromila, coll'obbligo della celebrazione in perpetuo di 36 messe annuali.

Quest'atto generoso, per il quale i preposti del pio Istituto manifestano la più viva riconoscenza, merita di essere segnalato alla pubblica ammirazione.

Consorzio Nazionale. — La popolazione della città e provincia di Padova va distinta fra quelle che sen-

tono vivamente amore verso la patria, e son pronte ad ogni circostanza a darne prova efficace.

Padova, illustre per la sua Università che da secoli tiene alto il decoro delle lettere e delle scienze, promuovendone il progresso, non resta al di sotto nella generosità dei sentimenti.

Il 29 dello scorso novembre questo rispettabile Consiglio Comunale deliberava una oblatione di L. 300 al Consorzio Nazionale.

Simile deliberazione che onora altamente quel Consesso amministrativo, viene a maggiormente rendere significativa ed importante la costituzione del Comitato provinciale.

Abbiamo già fatto parola della costituzione del Comitato provinciale di Padova per iniziativa ed opera lodevolissima dell'on. barone Giuseppe Treves dei Bonifili, fautore operoso della patriottica istituzione. Abbiamo pure accennato come l'attivazione del Comitato provinciale padovano sia stata accolta col massimo favore dalla pubblica opinione: non avrebbe potuto essere altrimenti.

Siamo ora liettissimi di riferirvi il nome di tutti gli egregi componenti quel Comitato, dal cui distinto patriottismo abbiamo tutto a riprometterci:

Treves dei Bonifili barone Giuseppe, presidente — Ferri conte Francesco, vice presidente — D'Zacco conte Alberto, segretario — Bellavita prof. Ernesto, consigliere — Biaggini Vincenzo, idem — Borgato ing. Agostino, idem — Colle avv. Attilio, idem — Corinaldi conte Augusto, idem — De Lazzara conte Antonio, idem — De Zigno barone Achille, idem — Dozzi comm. Antonio, idem — Emo Capodistola conte Antonio, idem — Forti cav. Eugenio, idem — Gasparini Francesco, idem — Legnazzi prof. cav. Nestore, idem — Longo Aurelio, idem — Loviselli Pietro, idem — Lupati ing. Giulio, idem — Maluta cav. Carlo, idem — Manfredini dott. Giuseppe, idem — Manfredini ingegnere Marco, idem — Piccoli comm. Francesco, idem — Podrecca dott. cav. Giuseppe Leonida, idem — Romagnolo dott. Michelangelo, idem — Sambonifac comm. Milone, idem — Scapin dott. avv. Antonio, idem — Toffolati Giuseppe, idem — Trieste ing. Giuseppe, idem — Zanon Domenico, idem.

Camera di Commercio. — Diamo l'elenco delle cariche che compongono il Consiglio della nostra Camera di Commercio ed Arti, non che quello dell'Ufficio provinciale d'ispezione per le società industriali e per gli istituti di credito.

Presidente
Maluta cav. G. Battista.

Vice-Presidente
Cucchetti Gio. Battista.

Consiglieri
Anastasi cav. Francesco.
Cardin Fontana cav. Antonio.
Furlan Antonio.
Marcon cav. Antonio.

Dusa Antonio.
Rochetti cav. Paolo.
Scalfo Alessandro.
Taboga Giuseppe.
Fusaro Antonio.
Torre Caterino.
Torre Giovanni.
Vason Carlo.
Zanon Domenico.

Segretario
Alberti cav. Giulio.

Ufficio Provinciale d'ispezione per le Società industriali e pegli istituti di credito.

Presidente
Fasciotticom. Eugenio R. Prefetto.

Membri effettivi
Maluta cav. Gio. Battista.
Rochetti cav. ing. Paolo.

Membri supplenti
Tessaro Antonio.
Vason Car'.

Segretario
Alberti cav. Giulio.

Corte d'assise. — Nella sera del 24 giugno u. s. i fratelli Contran Modesto e Natale di Vigorova, unitamente ad altri due loro conterranei ritornavano da Padova al paes e natio, battendo la strada principale per Piove, sur una carrettella. Cammin facendo, reggionero certi Costante Matterazzo e Trolese Martino, pure di Vigorova. Corro, a dillego dei passanti, mandarono dei fischi ripetuti. Allora i fratelli Contran scesero dalla carrettella e mossero contro al Matterazzo ed al Trolese, domandando spiegazione degli insulti ricevuti. La spiegazione non fu troppo parlamentare, anzi pare venisse rincastrata la testa degli insulti, che provocarono una violenta colluttazione. Matterazzo ferì a morte Natale Contran; Modesto rese la pariglia al Matterazzo, dando parecchie coltellate anche al Trolese, che solo fu salvo per miracolo. Modesto ne uscì con una leggera ferita al dito mignolo della mano destra.

Per ciò Modesto Contran e Martino Trolese sono accusati: il primo d'omicidio volontario in rissa e di ferita volontaria; il secondo d'aver partecipato alla rissa come agente principale.

Eccellenti sono le informazioni che riguardano il Modesto Contran; Trolese subì il carcere durante dieci giorni per diffamazioni.

Ora ecco le cause che produssero quell'occidio.

Costante Matterazzo da vario tempo aveva, corrisposto, la giovane contadina Maria Trolese, cugina di Trolese Martino. Questi ed il Matterazzo erano alla loro volta congiunti da strettissima amicizia.

Ma i parenti della ragazza, punto favorevoli al Matterazzo, vollero che a costui fosse sostituito Modesto Contran. Tuttavia i regni d'amore fra la Trolese ed il Matterazzo non vennero mai restituiti. Maria conservava viva la prima fiamma, tanto da cercare ogni mezzo per allontanare da sé Modesto Contran. Dai cartelli oltraggiosi per il Contran furono divalgiati in paese. Da ultimi

mo la Trolese lo licenziava formalmente, sebbene ne avesse le busse del padre.

Era naturale che fra Contran e Matterazzo sorgesse un profondo rancore. Però se lo avevano mai manifestato, od almeno così da far temere la catastrofe del 24 giugno.

Due testimoni, marito e moglie, narrarono che Modesto Contran, dopo lo scontro da lui avuto dalla Trolese, pronunciò in casa loro questa parola: presto io finirò al cimitero o alla galera. — Contran nega.

Risultò poi che egli, per non incontrare Matterazzo e accettare probabilmente briga con lui, anziché recarsi nella domenica alle funzioni sacre di Vigorova, andava a quello di S. Angelo.

Circa quindici giorni avanti il 24 giugno, Matterazzo sollecitò premurosamente un fabbro ferraro perchè gli accomodasse un coltello che gli aveva affidato. Questo coltello l'ebbe, e l'adoperò per uccidere Natale Contran, giacché, quando si sentì a sua volta ferito mortalmente, consegnò l'arma insanguinata al bovaro Simone, accorso sul luogo della strage.

Nessuno dei testimoni affermò che il Trolese fosse armato, né apparve che egli avesse cooperato efficacemente al Matterazzo nella rissa.

Il P. M. sostenne la colpeabilità del Contran e del Trolese, nei termini dell'atto d'accusa, ammettendo però a loro beneficio l'impeto dell'ira, la provocazione grave e chiedendo le attenuanti.

I giurati seguirono la conclusione della difesa rappresentata dagli egregi avvocati Clemencig e Tvaroni, rispondendo sì al quesito relativo al Contran: se questi avesse agito sotto l'impeto d'una forza irresistibile o di morbooso furore; negarono poi che Trolese avesse cooperato efficacemente nella rissa.

Di conseguenza Contran Modesto e Trolese Martino furono dalla Corte assolti.

Malgrado il più attivo servizio prestato dagli impiegati, il movimento a P. V. nella nostra stazione, va assai a rilento.

Veniamo assicurati che i magazzini ed il personale non corrispondono all'aumentato lavoro.

Sappiamo pure che alcuni negozianti intendono di presentare istanza alla Camera di commercio perchè influisca a togliere tale difetto che torna a grave danno dei commercianti, e che non deriva come abbiamo detto, dalla mancanza di attività negli impiegati, ma forse dalla loro deficienza di numero, e dalla ristrettezza di magazzini comparativamente al movimento accresciuto.

Noz e — abbiamo avuto partecipazione che l'egregio sig. Bernardi Arturo, nostro concittadino, si unisce oggi in matrimonio colla signorina Elena Buvoli, figlia del cav. Carlo, Sindaco di Mira.

Auguriamo ai giovani sposi una lunga serie di anni felici.

Furto. — La notte scorsa, ignoti ladri, penetrati non si sa come nel negozio del signor Mrazutti in Via Santa Giuliana, vi portarono via per circa sessanta lire dal cassetto.

I marinai avranno voluto procurarsi un mezzo di gozzoviglia per le feste, ma rubando l'altui non è certo modo di santificare.

Ferrovie dell'Alta Italia. — La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, allo scopo di viepppi favorire le gite di piacere nelle feste del SS. Natale e del primo giorno del nuovo anno 1878, l'Amministrazione ha stabilito per i biglietti di andata e ritorno festivi, le seguenti maggiori validità:

I biglietti di andata e ritorno festivi distribuiti la sera di sabato 22 e nel giorno 23 corr., saranno validi per il ritorno fino al primo treno di mercoledì 26 dicembre.

Quelli distribuiti la sera di sabato 29 e nel giorno 30 corr., saranno validi per il ritorno fino al primo treno di mercoledì 2 gennaio, p. v.

I biglietti festivi distribuiti la sera del 24 e nel 25 corr., e quelli distribuiti la sera del 31 dicembre e nel primo gennaio 1878, avranno la ordinaria validità.

Benevolenza. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Il povero giovane T. G. G. che per l'altro sera suicidavasi a Porto d'Fierr, a quanto ci si assicura, costituiti erede della sua sostanza, che oltrepassa le 100 mila lire, l'Istituto Turazza poi giovani abbandonati.

Il generale Lamarmora all'arciduca Alberto d'Austria. — Ecco la risposta fatta dal generale Lamarmora al noto telegramma di felicitazione ed augurio inviatogli dall'arciduca Alberto d'Austria:

S. A. I. e R. arciduca Alberto Vienna.

Vivamente commosso ringrazio V. A. I. R. di voler prendere un così generoso interesse alla mia salute. Anche io fui dolentissimo di lasciare Vienna (l'estate scorsa) senza poter ancora una volta ossequiare V. A. I. R. come me ne ero lusingato.

generale Lamarmora

Una tradita. — A Canicatti un giovane ventenne a nome Vaquez, s'innamorò di una giovane e bella popolana, e giurò di farla sua.

Alle nozze, alle proteste, ai giuramenti del giovane, costei non seppe resistere.

Un bel giorno il Vaquez sparì da Canicatti, e la bella abbandonata pianse, si disperò, ma poi giurò di vendicarsi.

Un anno passò: intanto la povera tradita era divenuta madre di una graziosa bambina.

Il Vaquez ritornato in paese, sperava che la donna da lui sedotta l'avrebbe dimenticato. Tutt'altro, e costei fattolo chiamare a casa sua, gli presentò la bambina richiamandolo alle promesse che le aveva fatte.

sarei sempre stato al fianco; permetteteci che io porta per Collalto.

— Va pure, figlio mio, essa rispose sgranandole col pollice la croce in fronte, me te l'altro si curava per baciarle la mano; Dio t'accompagni; egli protegge chi consola gli afflitti.

Comino non frapose dimorì, ed in meno che il narro, fatto sellare il suo cavallo, partì da Brescia.

La sera dopo, verso due ore di notte, giunse egli in Collalto, traversò il paesello, già immerso nel sonno, ed entrò nel vestibolo d'un palazzo, nè trovavasi anima viva, scese d'arconi, legò il cavallo ad una inferriata, e col cuore angustiato da funesto presentimento salì le scale ed affacciò alla porta della sala. Era un ampio stanzone a soffitto di legno scuro, da cui pendeva una lanterna, che spandeva intorno un debole chiarore rossastro.

Comino, fatto cuore, andò innanzi, ed entrato nell'anticamera ch'era al buio, da una finestra aperta uci i rintocchi lugubri della campana, che annunciavano un'agonia, e nel tempo stesso gli giunse all'orecchio un lontano morano di preghiere e di pianto.

Pensò un istante di tornare indietro, temendo non fosse indiscrezione di turbare la sua presenza il dolore di quella famiglia; ma l'immagine dell'afflitta Veronica gli si affacciò alla mente, e deciso d'ir oltre, gli moveva a tentone, quando vide un chiarore nella vicina stanza, e sentì qualcuno avvicinarsi.

La portiera si sollevò, ed apparve un paggio della signora di Correggio, con una lucerna in mano. Questi, come riconobbe Comino, gli fece di berretto invitandolo a seguirlo.

APPENDICE 81

44 GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

DI LUIGI CAPRA NICA

Una sera, conversando con Lucia e Venturino di cose patrie:

— Eh dico, Pietro, cominciò questi, già s'intende che sposo o non sposo, se la patria avrà bisogno di braccia, verrai...

— Amico mio, rispose Martire, non sono più solo adesso, e...

Lucia allora prendendogli il mento, e forzandolo rivolger la testa verso di lei, agitando verticalmente l'indice della destra, gli disse:

— Ricordatevi, bel toso, che a me non vanno a genio le marmotte, e se dopo il matrimonio non la farete più da buon bresciano, saprò farvela sconciare.

Spaventato dalla terribile minaccia, Pietro vide che bisognava far di necessità virtù, e fissando Lucia:

— Madonna, lei disse, prima che io cessi d'essere un buon patriota, voi sarete vedova.

L'amor proprio, in pronunziar ch'ei fece queste parole, cercò di comporre a severità i lineamenti del suo volto,

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

ma non giunse a cacciargli da dosso i brividi, prodotti dalla sola idea, che poteva esservi il caso di dover mantenere quella promessa.

CAPITOLO XXI.

Comino Martinengo e Veronica Gambara

Fra i principali personaggi del nostro racconto, uno, a cui spero sarà toccata in sorte la simpatia dei lettori, è Comino Martinengo, uguale a tutti i suoi compagni nella carità cittadina, a nullo inferiore nel coraggio, e al pari del Fenaroli esempio d'amorosa costanza; ma forse da compiangersi più, perchè più sventurato.

Credevano forse le mie lettrici che dopo tanto affetto per la fanciulla dei Gambara, egli curvando la fronte al fato, che la destinò ad altri, ad un tratto fosse passato dalla passione all'indifferenza, come il Paitone dall'amore all'odio. Se lo credettero, vengo a riconquistar per lui la loro stima.

Diverso era il carattere appassionato di Comino, da quello risoluto di Valerio; immensa la distanza che passava dalla celeste Veronica all'inverosimile sua madre. Ove l'affetto per la sua bambina non l'avesse trattenuto, Valerio avrebbe fatto pagar caro all'Alto il suo tradimento; Comino nel caso dell'amico avrebbe sofferto in silenzio, nè una parola d'ira gli sarebbe sfuggita dal labbro. Diviso, per un raggio infame, dalla fanciulla che amava, e che respintolo, giurava ad un altro fede di sposa, l'infelice abbandonato, senza trarre mai un lamento, un sospiro che potessero tradire il suo segreto, conservava integra nell'anima la fiamma di

quel primo amore, e non ne avrebbe cangiato il tormento colle gioie dell'Eden.

Da qualla sera fatale, in cui si disse addio, più volte l'aveva riveduta signora di Correggio, e siccome il parlare da amante era stato un insulto, frenando, benchè a stento, l'impeto della passione, aveva saputo esserle un tenero fratello. Veronica però gli leggeva nel più profondo del cuore, e si conosceva a sì gran sagittato, lo ricambiava di quell'amicizia, che le genti virtuose apprezzano, le malvagie scherniscono, le ipocrite condannano.

Occupato nelle mene politiche, Comino da lungo tempo non si riceva in Correggio; quando una mattina, circa un mese dopo gli avvenimenti narrati nel precedente capitolo, sedeva egli nella stanza di sua madre, a capo chino percorrea collo sguardo un libro, che gli stava aperto sui ginocchi, pensando forse a tutt'altro, che alla materia svolta in quelle pagine.

Madonna Elena, vestita ancora di lutto, per la morte del figlio, stava, seduta in un angolo della stanza, facendo un predicazzo al nipote Gian Antonio, ch'essa diceva troppo scapato per la sua tenera età, e gli dava ad esempio Comino, che secondo lei era il tipo d'ogni perfezione. Questi di tratto in tratto pregava che gli fossero risparmiati gli el-gi, e chiedeva grazia pel cugino, il qual stava pazientemente ascoltando la morale di riterà della zia.

Per buona sorte fu annunciato il Botticella, che salutati tutti e tre affettuosamente, cominciò a narrare le notizie che correvano pel paese. Parò di Giulio II, il quale, coprendo col velo di patriottismo, le sue ambizioni, aveva fatta

lega coi Veneziani contro i Francesi, che po'avevano il Duca d'Este, a cui (so Po' effice voleva togliere Ferrara, col pretesto che aveva mancato di pagare certo tributo annuo alla Chiesa. Battuto poi da Trivulzio, che gli aveva tolta Bologna per renderla al Bentivoglio, che n'erano i legittimi signori, legatosi col Re Cattolico, spingeva contro Bologna un nuovo esercito, comandato da Fabrizio Colonna e da Raimondo di Cardona, Viceré di Napoli. Questi aveva preso il comando delle truppe spagnuole dopo la morte del Duca di Termino, accaduta in conseguenza d'una febbre acutissima, sopraggiuntagli in cammino. Venne poi il Botticella a narrare come il Re di Francia, dopo aver invitato invano tre volte il Pontefice a concilio prima in Pisa, poi in Avignone, e finalmente a Milano, avesse riuniti nella cattedrale moltissimi dignitari ecclesiastici francesi e milanesi, ed eletto l'antipapa Bernardino, avesse spinto le sue armi contro il fedifrago Giulio. Finì raccontando che da Parigi era venuto ordine di raccogliere quante truppe galliche erano in Lombardia per inviargli alla difesa di Bologna.

Questa notizia fece trabalzare di gioia i due giovani Martinengo; e Gian Antonio, dato d'occhio a Comino, uscì per correre forse a Cogozzo, ad avvertir l'Avogadro.

Il podestà, dopo essersi ben afogato contro il Pontefice ed avergli regalato tutti gli epiteti meno confacenti ad un Vicario di Cristo:

— A proposito, disse, non sapete chi è moribondo in Collalto?

— Chi? chiese ansiosamente Comino.

— Il povero conte Gian Francesco Gambara.

— Il conte! esclamaron ad un tempo madre e figlio.

Ma come, riprese Comino, se la contessa ieri fu vista in Brescia?

Il Botticella tenne il capo, e diede in un sospiro.

— Lo avrebbe forse lasciato? osservò il Martinengo.

— Lo ha lasciato ieri, interruppe il Podestà battendo sul tavolo il dosso della mano, e lo ha lasciato moribondo per venire ad una festa, a cui l'invitò il Castellano.

— Che orrore! esclamò monna Elena coprendosi il viso colle mani.

— Io la incontrai ieri mentre usciva dal suo casino di Rebuffone, continuò il Botticella; parve che da principio si studiasse d'evitare il mio incontro, ma poi vedendo ch'era impossibile, perchè ci trovavamo quasi faccia a faccia, fu la prima a chiamarmi, e quando le chiesi come stesse il conte, essa rispose a mezza bocca averlo lasciato men bene del solito. Un suo domestico però che incontrai più tardi, m'arrestò per via, e mi disse che quella mattina stessa aveva ricevuto il Vaticano, e ch'era giunta la signora di Correggio, tutta chiamata da vari giorni.

— La Veronica è a Collalto, proruppe Comino, ed è sola col padre moribondo?

— Le due sorelle con Camillo e Brunoro rimasero là. Uberto, come potete immaginarvi, ha seguito la madre.

— E Gilberto X non accompagnò la moglie? riprese la donna.

— Forse la sua salute così delicata lo avrà trattenuto.

— Madre, disse Comino a madonna Elena, io promisi a Veronica che in ogni circostanza funesta della sua vita le

Continua

Ma il Vasquez crollò le spalle e stava per uscire, quando un colpo d'arma da fuoco nella schiena lo fece stramazzone al suolo in un lago di sangue. Terribile vendetta!

Un principe scomparso. — Annunciasi da Osmung (Russia) un accidente di caccia dei più strani: la sparizione di un sovrano. Il Khan del Khokand, partito il 24 novembre per la caccia con alcune persone del suo seguito non è più ricomparso.

Queste cose accadono soltanto in Oriente, nel paese delle Mille e una notte.

TEATRI

Garibaldi — Il freddo... oh! che diavolo dico adesso? Basta mettere il naso fuori della porta di casa per conoscere la novità tanto preziosa. Eppure, se voglio farvi la cronaca dello spettacolo di ieri sera, debbo proprio cominciare a finire col freddo.

Nunzi non so proprio tirare innanzi. Ho addosso una specie di tremarella convulsiva; la penna non vuole in nessun modo starsi fra il pollice, l'indice ed il medio della mano e mi scappa indocile, e agita, fa la restia, come se anch'essa sentisse il gelo minaccioso che mi corre per l'ossa. Bravissimo, ed il suo genitore, o quasi, negli spazi del teatro regnava il vuoto, in cui il freddo pareva concentrato... come l'estratto di carne Liebig. Non un applauso, non un bisbiglio, che indicassero la presenza d'un pubblico.

L'Egiziano del signor Guido del Torre passò... ridente terra; dalle quinte non si vide sta volta nemmeno la punta dei baffi dell'autore, mentre alla prima rappresentazione le chiamate furono nove o dieci. La spiegazione del fenomeno?... sempre il freddo, che costringeva ognuno a tenersi ben stretto nel palcoscenico, a non perdere nemmeno un briciolo di calore naturale con un movimento qualsiasi.

Forse anche gli attori provavano dei brividi, e non ci misero la loro buona volontà. Ma li compatisco su tutta la linea.

Le modificazioni introdotte dall'autore nella commedia, sono affatto inconcludenti; così mi è sembrato. I difetti quindi esistono ancora e marcantissimi; i pregi non hanno scappato. Mi riservo di parlarne con miglior comodo.

Stasera la Compagnia piglia fiato. Domenica credo sia l'ultima recita definitiva (ieri ho preso un granchio annunciando per ultima l'Egiziano) e la signora Padretti ci darà probabilmente addio.

Invito i miei concittadini allo spettacolo. Che Paddio ai bravi artisti non sia imbronciato e sconsigliato. Non lo meritano.

La Compagnia, recandosi a Trieste, cede il posto a Fazio, che conduce fra noi una completa falange di clowns, d'amazzoni, di giunosti ed altri individui più o meno ragionevoli della specie animale.

ITALIA

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 17.

NASCITE

Maschi n. 3. — Femmine n. 0.

MORTI

Tiso Vittoria di Innocente, di giorni 29.

Pinton Eugenio Romano di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 10.

Bonoldi cav. Giovanni fu Antonio, d'anni 61, impiego, coniugato.

Caldonazzi-Ceson Amalia fu Domenico, d'anni 43, domestica, coniugata.

Lazzarini Luigi di Giacomo, di giorni 41.

Bottaro Antonio fu Giacomo, d'anni 52 1/2, fruitivendolo, coniugato.

Pellizzari dottor Giuseppe fu Angelo, d'anni 51, medico, coniugato.

Pascon Augusto di Giuseppe d'anni 1 1/2.

Granziero-Bordin Maria fu Giuseppe, d'anni 74, lavandaia, vedova.

Caccato Vittoria di Marco, d'anni 44, cucitrice, nubile.

Bason Angelo fu Giovanni, d'anni 50, fischio, coniugato.

Pilotti Michele fu Giovanni Battista, d'anni 73, villico, vedovo.

Tutti di Padova.

Valentini Giuseppe di Giuseppe, d'anni 45, impiegato, coniugato, di Rovigo.

Tonitoni Maria fu Giuseppe, d'anni 39, villica, nubile, di Saronara.

Dois Giulio di Lodovico, d'anni 31, agente, celibe, di Baumgarten (Prussia).

Bollettino del 18.

NASCITE

Maschi n. 3. — Femmine n. 2.

MORTI

Bigon Antonio di Giovanni Battista, d'anni 2.

Scolari Regina di Giuseppe, di mesi 2.

Zanovello Antonio fu Angelo, d'anni 32, infortunato, coniugato.

Mazzucco Giovanni fu Antonio, d'anni 76, barbiere, vedovo.

Concerto. — La musica cittadina suonerà domani, 23 corrente, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia. Forza del Destino. Verdi.
3. Canzone e Ballata. Marco Visconti. Petrella.
4. Ballabile. Faust. Panizza.
5. Potpourri. Precursori. Petrella.
6. Marcia. Fatinitza. Juppé.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

22 DICEMBRE
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova era 41 m. 58 s. 56.6
Tempo medio di Roma era 12 m. 1 s. 23.7
Osservazioni meteorologiche
Seguile all'altezza di m. 17 dal suolo e a m. 20.7 dal livello medio del mare

20 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	754.1	764.9	766.1
Termom. centrigr.	1.2	14.4	3.4
Umidità rel.	3.23	3.81	3.77
Umidità rel. a 10°	64	60	61
Dir. e forza del vento	NW 2 NW 2 NE 2		
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dal mezzogiorno del 20 al mezzogiorno del 21
Temperatura massima = + 4.7
minima = + 0.7

ULTIME NOTIZIE

CRISI PARLAMENTARE

Non hanno ancora di notizie positive sulla crisi, ed è opinione di molti che questo stato d'incertezza durerà ancora per alcuni giorni.

La Gazzetta d'Italia contiene: Roma, 21.

Ieri sera tennero adunanza in comune i due gruppi Cairoli e De Sanctis.

Erano presenti quarantasei deputati.

Gli onorevoli Cairoli e De Sanctis hanno dichiarato che i rispettivi gruppi si trovano d'accordo sui punti principali della presente crisi.

Eutrambi hanno riconosciuto la necessità delle nuove costruzioni senza entrare nel merito della Convenzione e dichiarando che devono combattere tutti coloro che segnalano gli avversari delle Convenzioni come nemici delle provincie, e che la ferrovia è un bisogno.

L'adunanza approvò l'ordine del giorno, dell'onorevole Parnano, che conferma la sua fiducia nel proprio Comitato provvisorio, augurandosi che la crisi si svolga nell'interesse del paese e secondo le idee della sinistra.

Mandano alla Gazzetta di Venezia: Roma, 21.

La situazione è sempre incerta e complicata. Le Convenzioni ferroviarie furono distribuite. Depretis insistette nel volere approvato le Convenzioni. Il voto del Senato restando esitante Crispi. Si parla della venuta di Ciadini, al quale sarebbe stato offerto il portafoglio degli esteri.

BULLETTINO COMMERCIALE

ENEZIA, 21. — Rend. it. 80 10 80.20.

20 franchi 21 85 21.86.

MILANO, 21. — Rend. it. 80.22.

20 franchi 21.84.

Sete. Mercato attivo, prezzi sostenuti.

LIONE, 21. Sete. Affari attivi; prezzi fermissimi.

CORRIERE DELLA SERA

22 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 dicembre.

Il Ministero in erba ebbe ieri in Senato uno scacco non lieve e niuno si sorprende che ieri sera della notizia, ovunque ripetuta, che l'onorevole Crispi avesse dichiarato di non voler diventare ministro. L'approvazione della proposta dell'onorevole Brioschi per il rinvio agli uffici della transazione Vitali, Charles, Picard, che l'onorevole Depretis chiedeva fosse trasmessa alla Commissione finanziaria, fu da tutti interpretata come un atto di manifesta ostilità all'onorevole Crispi e come un sintomo della poco benevola accoglienza che questi può attendersi nel primo ramo del Parlamento.

L'onorevole Brioschi chiese inoltre che il presidente del Consiglio comunicasse al Senato tutti i documenti relativi a quella transazione.

Quasi che l'approvazione della proposta dell'onorevole Brioschi non bastasse, venne ieri sera la nomina dei commissari a render più evidente l'avversione del Senato al Ministero in fieri. Il Senato è diviso in cinque uffici e tutti hanno nominati commissari per l'esame della transazione, i senatori dell'opposizione, cioè gli onori. Brioschi, Gadda, Vitelleschi, Torelli e Finali. I commissari si aduneranno oggi e nomineranno il relatore, che probabilmente sarà l'onorevole Brioschi.

La votazione della Convenzione a scrutinio segreto non si farà oggi, perché la Commissione dovrà esaminare il progetto di legge e la relazione non potrà esser pronta stasera. La votazione si farà forse domani e dico forse, perché potrebbe anche avvenire che si ritardasse la presentazione della Relazione e che il Senato si separasse prima di discutere il progetto di legge. L'esito della votazione segreta quale sarà? Ecco un quesito che turba gli onorevoli Depretis e Crispi.

È evidente che dopo la votazione della Camera, se anche in Senato vi fosse una minoranza numerosa ostile al progetto, che è quanto dire, avversa all'onorevole Crispi, la posizione di questo diventerà imbarazzantissima e sarà forse impossibile che egli accetti il portafoglio offertogli.

L'onorevole Crispi non deve lagnarsi dell'ostilità del Senato, perché nel suo celibro l'uscio dell'anno scorso egli ha combattuto l'istituzione del Senato, com'è oggi in Italia, ed ha sostenuto il sistema del Senato elettivo, che in Francia fu quella bella prova che vediamo.

Dalla crisi ministeriale niuna novità positiva e vera. Continuano le chiacchiere e le voci, propagate, in parte, da qualche candidato al portafoglio. Ieri mattina si annunciava già costituito il gabinetto. Ieri sera si assicurava che la combinazione era andata a monte.

Vi ripeto che in quest'argomento è meglio lasciar la parola al telegrafo, e siate certi che le notizie vere non sarete gli ultimi a saperle.

Ieri sera furono distribuite le Convenzioni ferroviarie e i deputati che partirono leggeranno quel grosso volume in viaggio.

L'onorevole Depretis insiste per l'approvazione delle Commissioni, anche perché, a quanto dice, riuscì vano il tentativo di ottenere dai banchieri rescissione dei contratti.

Ieri sera il gruppo Cairoli tenne adunanza, alla quale presero parte anche l'onorevole De Sanctis e i suoi aderenti. L'onorevole Cairoli affermò di esser d'accordo cogli onori. Zanardelli e De Sanctis, e questi assicurò d'esser d'accordo coll'onorevole Cairoli. Fra tanta concordia c'è da morir di felicità!... Dalla riunione di ieri sera si può arguire che il gruppo e l'onorevole Depretis non han fatto la pace, e che se l'onorevole Depretis non si mette d'accordo coi dissidenti, il nuovo Ministero o non si costituisce o non è vitale. La situazione è sempre grave e l'onorevole Depretis ai suoi intimi non cela le sue preoccupazioni.

Ieri sera si parlava nuovamente in Roma della malattia del Papa. La verità è che egli non passò una buona giornata, e che rinascono certe preoccupazioni che parevano scomparse. La data del Concistoro resta fissata pel 28, ma potrebbe venir mutata se il Papa non sta meglio.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza Teschio

Seduta del 21 dicembre

Si approvano i progetti per il bilancio della spesa dei ministeri della marina e delle finanze e quello per la proroga di sei mesi del corso legale dei biglietti di banca, il progetto sui beni adempribili in Sardegna, e l'aumento di stipendio agli insegnanti negli istituti tecnici e nautici.

Torelli, a nome dell'ufficio centrale per il progetto di transazione con la ditta Charles Vitali Picard, riferisce che quattro dei cinque commissari ebbero mandato di fiducia sotto condizione di studiare attentamente il progetto, ed un commissario

ebbe incarico di approvarlo immediatamente.

L'ufficio, rammentando anche la delazione d'urgenza, stima che sette od otto giorni gli basteranno e quindi la discussione potrà farsi il 28 o il 29 corrente.

Depretis rinnova la raccomandazione dell'urgenza, altrimenti ne verrebbe un danno per le finanze; prega quindi che si fissi il giorno preciso per la discussione.

Brioschi dice che la relazione potrà distribuirsi il 28 e la discussione potrà farsi il 29.

Tale proposta di Brioschi viene approvata.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DEI GIORNALI ESTERI

La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli: La Porta ha ricevuto notizie dal suo ambasciatore ad Atene, Photades Bry, che espongono la intimità dei rapporti fra l'Italia e la Grecia. A Costantinopoli si è inquieti in tal modo per questo fatto, che Server pascià intende di dirigere od ha già diretto una nota a Tarkan Bey, ambasciatore ottomano a Roma, pregandolo di domandare al Quirinale schiarimenti sopra il presente stato di cose.

Il Daily News ha da Plevna: Durante tutto il tempo dell'assedio Osman pascià abitava in una tenda, sebbene vi fossero a Plevna numerose case signorili; egli preferiva però di essere esposto all'intemperie della stagione, e dividerla la sofferenza dell'assedio colle sue truppe.

Dicesi, che in quanto alle provviste Osman pascià fosse fornito ancora per tre settimane, e Tesik Bey capo dello Stato maggiore d'Osman pascià, dice che vi erano ancora provviste per una settimana.

La sortita di Osman era però necessaria, sebbene egli avesse ancora provviste, essendo sviluppate malattie epidemiche che decimavano le sue truppe, malattia certamente causata dal numero considerevole dei cadaveri insepolti.

TELEGRAMMI

Parigi, 20.

Beauregard insiste che la questione orientale venga scelta da un congresso. Una nota al gabinetto viennese concepita in questo senso è imminente.

Broglie parti per l'Italia.

Londra 20.

La regina aprirà il parlamento in persona.

Si ha da Erzerum:

In causa della continua neve i russi furono costretti a sgomberare Devre Bjan e a ritirarsi nel villaggio di Zamalahnead.

L'artiglieria spedita da Kars non poté andare innanzi in causa della gran neve.

Nel campo russo regna il tifo.

Odessa, 20.

Lo Czar arrivò ieri a Basteinaja e venne ivi ricevuto dalle autorità locali, della nobiltà, dal clero e dal magistrato di Odessa.

Londra, 20.

Il Globe dice che non temendosi più una invasione turca della costa del Mare Nero, le truppe russe ivi stazionate riceveranno l'ordine di marciare subito per la Bulgaria.

Atene, 20.

Le truppe russe che arrivano qui vengono dirette contro Rustschuk.

Costantinopoli, 20.

Il consiglio dei ministri decise di abbandonare le operazioni al Nord dei Balcani, ad eccezione della difesa delle fortezze, per le quali verrà lasciato un numero conveniente di truppe. Tutto il resto dell'armata di Suleyman pascià andrà ad opporsi al procedere del nemico contro Adrianopoli dove Suleyman pascià si recherà per organizzare una nuova linea di difesa.

Pietroburgo, 19.

Lo stato di salute di Osman pascià è soddisfacente; fra alcuni giorni egli continuerà il suo viaggio per Kischeny. Lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

NOTIZIE DI BORSA

21	22
Rendita italiana god. l.	80 10
Oro	21 83
Londra tre mesi	27 22
Francia	109 18
Prestito Nazionale	33 25
Obbligaz. regia (tabacchi)	825
Banca Toscana	1905
Azioni meridionali	230
Obbligaz. meridionali	338
Banca toscana	760
Credito mobiliare	685
Banca generale	—
Banca italo-germanica	—
Rendita italiana	77 35

NOTIZIE DI BORSA

21	22
Prestito francese 5 0/0	167 82
Rendita francese 3 0/0	72 15
italiana 5 0/0	73 25
Banca di Francia	—
VALORI DIVERSI	—
Ferrovie Lomb. Venete	416
Obb. ferr. V. E. n. 1866	228
Ferrovie romane	73
Obbligazioni romane	219
Obbligazioni lombarde	236
Azioni regia tabacchi	—
Cambio su Londra	25 17
Cambio sull'Italia	8 75
Consolidati inglesi	94 56
Turco	915 61

NOTIZIE DI BORSA

20	21
Prestito francese 5 0/0	167 82
Rendita francese 3 0/0	72 15
italiana 5 0/0	73 25
Banca di Francia	—
VALORI DIVERSI	—
Ferrovie Lomb. Venete	416
Obb. ferr. V. E. n. 1866	228
Ferrovie romane	73
Obbligazioni romane	219
Obbligazioni lombarde	236
Azioni regia tabacchi	—
Cambio su Londra	25 17
Cambio sull'Italia	8 75
Consolidati inglesi	94 56
Turco	915 61

NOTIZIE DI BORSA

20	21
Prestito francese 5 0/0	167 82
Rendita francese 3 0/0	72 15
italiana 5 0/0	73 25
Banca di Francia	—
VALORI DIVERSI	—
Ferrovie Lomb. Venete	416
Obb. ferr. V. E. n. 1866	228
Ferrovie romane	73
Obbligazioni romane	219
Obbligazioni lombarde	236
Azioni regia tabacchi	—
Cambio su Londra	25 17
Cambio sull'Italia	8 75
Consolidati inglesi	94 56
Turco	915 61

NOTIZIE DI BORSA

20	21
Prestito francese 5 0/0	167 82
Rendita francese 3 0/0	72 15
italiana 5 0/0	73 25
Banca di Francia	—
VALORI DIVERSI	—
Ferrovie Lomb. Venete	416
Obb. ferr. V. E. n. 1866	228
Ferrovie romane	73
Obbligazioni romane	219
Obbligazioni lombarde	236
Azioni regia tabacchi	—
Cambio su Londra	25 17
Cambio sull'Italia	8 75
Consolidati inglesi	94 56
Turco	915 61

NOTIZIE DI BORSA

20	21
Prestito francese 5 0/0	167 82
Rendita francese 3 0/0	72 15
italiana 5 0/0	73 25
Banca di Francia	—
VALORI DIVERSI	—
Ferrovie Lomb. Venete	416
Obb. ferr. V. E. n. 1866	228
Ferrovie romane	73
Obbligazioni romane	219
Obbligazioni lombarde	236
Azioni regia tabacchi	—
Cambio su Londra	25 17
Cambio sull'Italia	8 75
Consolidati inglesi	94 56
Turco	915 61

NOTIZIE DI BORSA

20	21
Prestito francese 5 0/0	167 82
Rendita francese 3 0/0	72 15
italiana 5 0/0	73 25
Banca di Francia	—
VALORI DIVERSI	—
Ferrovie Lomb. Venete	416
Obb. ferr. V. E. n. 1866	228
Ferrovie romane	73
Obbligazioni romane	219
Obbligazioni lombarde	236
Azioni regia tabacchi	—
Cambio su Londra	25 17
Cambio sull'Italia	8 75
Consolidati inglesi	94 56
Turco	915 61

NOTIZIE DI BORSA

20	21
Prestito francese 5 0/0	167 82
Rendita francese 3 0/0	72 15
italiana 5 0/0	73 25
Banca di Francia	—
VALORI DIVERSI	—
Ferrovie Lomb. Venete	416
Obb. ferr. V. E. n. 1866	228
Ferrovie romane	73
Obbligazioni romane	219
Obbligazioni lombarde	236
Azioni regia tabacchi	—
Cambio su Londra	25 17
Cambio sull'Italia	8 75
Consolidati inglesi	94 56
Turco	915 61

NOTIZIE DI BORSA

20	21
Prestito francese 5 0/0	167 82
Rendita francese 3 0/0	72 15
italiana 5 0/0	73 25
Banca di Francia	—
VALORI DIVERSI	—
Ferrovie Lomb. Venete	416
Obb. ferr. V. E. n. 1866	228
Ferrovie romane	73
Obbligazioni romane	219
Obbligazioni lombarde	236
Azioni regia tabacchi	—
Cambio su Londra	25 17
Cambio sull'Italia	8 75
Consolidati inglesi	94 56
Turco	915 61

NOTIZIE DI BORSA

20	21
Prestito francese 5 0/0	167 82
Rendita francese 3 0/0	72 15
italiana 5 0/0	73 25
Banca di Francia	—
VALORI DIVERSI	—
Ferrovie Lomb. Venete	416
Obb. ferr. V. E. n. 1866	228
Ferrovie romane	73
Obbligazioni romane	219
Obbligazioni lombarde	236
Azioni regia tabacchi	—
Cambio su Londra	25 17
Cambio sull'Italia	8 75
Consolidati inglesi	94 56
Turco	915 61

NOTIZIE DI BORSA

20	21
Prestito francese 5 0/0	167 82

AI SIGNORI PROPRIETARI DI STABILI IN PADOVA
Il sottoscritto latrinante avvisa che si presta all'espurgo dei pozzi neri gratuitamente, esigendo soltanto il tangente d'importo per Tassa Municipale in Centesimi sessantasette (67).
TOGNON AGOSTINO
latrinante
Borgo Savonarola, N. 4972 - Padova

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni sperimentati.

Preparati d'Anaterina

del dott. J. C. POPP
I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria).
Impiombatura di denti cavi
Non ha mezzo più efficace e migliore del

Piombo Odontalgico,
piombo che agguanta si può facilmente senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori cavi e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca
del dottor Popp
è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 1. e L. 2.50.

Pasta Anaterina per i denti
del dottor Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucido, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 1. e L. 2.50.

Polvere vegetale per i Denti
del dottor Popp.

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1. e L. 2.50.

Pasta Odontalgica
del dottor Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti; a

Cent. 50

Deposito si può avere in Padova alle Farmacie: Conelli, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Duranti-Bacchetti, - Ferrara Navarra - (Erede Marchetti) - Treviso Bindoli, Zambini e Zanetti, - Vicenza Valeri - Venezia Rötter, Zampini, Cavali, Fanci, Agenzia Leggera, Prelmer, Giardi. - Milano Roberti, - Rovigo Deigo.

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

6-12

18-559 RIMEDIO PRONTO SICURO
Contro la
GOTTA IL TICH E LE VERE NEURALGIE
Chirurgo **CARLO CATTANEO** di Vicenza
34 ANNI
Dai risultati ottenuti in ogni, ed appoggiato dal, essendo superiore medio attualmente tale tessera gli elogi.
per le pronte guarigioni più distinti Me- a qualunque altro ri- in commercio, o inu-
La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.
Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 4, Grandi Lire 12.
Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Farmacia ULIANA Padova — Milano A. Manzoni — Venezia Böttner — Torino Arleri — Roma Farmacia Ottone ed in altre principali Farmacie del Regno.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
41-468
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Il Rob vegetale Boyveau-Laffeur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GHANDRAU DE SAINT-CERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancri, tigna, ulcere, scabbia, scrofola ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Duranti Bacchetti.

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 25 — Pubblicata in 1. II e III — Lire 25

MILANO • **FRATELLI TREVES** • EDITORI

Passeggiata Intorno al Mondo
PER IL
Barone di Hübner
Traduzione italiana del prof. MICHELE LESSONA direttore del R. Museo Zoologico di Torino
ed illustrata da celebri artisti.
Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro, non è soltanto un diplomatico il cui nome levò gran grido in alcune delle più rilevanti pubblicazioni europee; egli è uno scrittore colto e brillante, che un giorno lasciò i pubblici affari, viaggiò o, come egli dice, "passeggiò" il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con accuratezza sapiente e con intelletto d'artista.
In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto e lodatamente parlano i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vedute; ma in tutte le parti di mondo dove fu tratto dall'amore del viaggio, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.
Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione e gran parte di esse sono fatte dietro schizzi originali dell'illustratore.
Più amena passeggiata, di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokohama, il Lago Salato e il Lago di Biva, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla dama giapponese dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il sig. di Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi s'aglierà questo libro.
Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'Italia, l'India e la Svizzera, su carta sovrappiù, in nuovi caratteri elzeviriani fusi appositamente.
USCIRA' A DISPENSE MENSILI
Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisi nel intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.
Lire 2 la dispensa. — Saranno in tutto da 20 a 21 dispense.
L'Associazione anticipata a tutta l'opera per Lire 40.
alle prime cinque dispense Lire 10.

ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO
VIAGGI CELEBRI
di Burton, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Miani, Piaggia, Gordon, Gessi, Antinori, ecc.
narrati dai viaggiatori stessi
con prefazione e note di Eugenio Torelli-Viollier
E ILLUSTRATI DA 7 A 800 INCISIONI
La gloria acquistata dai nostri concittadini, come i Miani, il Piaggia, il Gessi nelle spedizioni africane, la spedizione intrapresa dal marchese Antinori con altri compagni, hanno richiamato l'attenzione di tutti su quelle terre del Nilo che furono oggetto di tante celebri esplorazioni nel nostro secolo. Raccogliete in un volume, sentire la narrazione degli stessi viaggiatori, ci sembra dover essere una delle opere più utili, più gradite, più interessanti per il pubblico.
Le narrazioni di tanti celebri viaggiatori, hanno un'attrattiva particolare; e questa sarà accresciuta dalle illustrazioni che accompagnano il racconto, e son tolte a schizzi, a fotografie, da essi medesimi riportate.
Il signor Eugenio Torelli-Viollier, che s'è occupato con studi particolari della questione africana, darà all'opera un'introduzione, e delle note che congiungeranno un viaggio all'altro.
Ci formerà un'opera completa e preziosa tanto per gli studiosi delle scienze geografiche quanto per gli uomini di mondo che amano le avventure, le caccie, le peripezie drammatiche, le descrizioni d'un mondo nuovo.
Oltre alla numerosa illustrazione, il volume sarà ornato di una carta geografica, che presenterà in modo evidente lo scoperto fatto sul suolo africano.
L'opera alla RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO uscirà a dispense di 5 pagine a 2 colonne.
L'opera sarà composta di circa 100 dispense. — Illustrata da 7 a 800 incisioni.
Usciranno due dispense la settimana. — Centesimi 10 la dispensa.
Associazione, a 100 dispense — Lire 10.
Alla fine dell'opera gli associati riceveranno in dono il frontispizio, la coperta ed una GRANDE CARTA GEOGRAFICA DELLE SCOPERTE DELL'AFRICA.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
a centesimi 10 il numero
ANNO IX - 1878
Ogni settimana una dispensa di 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 a 9 incisioni.
Lire CINQUE l'Anno in tutto il Regno.
Per gli Stati europei dell'Unione postale, lire OTTO.
E il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa; ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, o un saggio di prosa popolare nei dialetti italiani. Ciò dà una buona lettura per settimana.
Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità; biografie con ritratti; descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzia e celebrità; enciclopedia popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed aneddoti, articoli d'igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade, rebus, ecc. — E insomma un giornale educativo e piacevolissimo.
NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE
Premio agli Associati:
PATUZZI, LE DUE FORZE. — ANONIMO, ALBUM DEL REGGIMENTO
ACHARD, FEDERICA. (Aggiungere 50 centesimi per le spese postali).
Dirigere commissioni e vaglia ai FRATELLI TREVES editori, Milano, Via Solferino, 11

Gazzetta Illustrata
ANNO II
Questo nuovo giornale illustrato ha cominciato ad uscire nel febbraio 1877, ed ha immediatamente avuto un grandissimo successo.
E IN FORMATO GRANDISSIMO
Quattro pagine di testo e quattro pagine d'incisioni.
Attualità - Romanzi - Processi del giorno - Aneddoti - Biografie
ESCE UN NUMERO OGNI SETTIMANA
centesimi 15 il numero
Lire 9 l'Anno — Lire 4 il Semestre — Lire 2 il Trimestro
Per gli Stati Europei dell'Unione Postale; Lire 11 all'anno - Lire 6 al semestre.
Premio ai Soci annui:
LA CARTELLA 113, ROMANZO DI GABORIAU, in 5 volumi
(Aggiungere 50 centesimi per la spesa postale).

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova
BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. — L. 60
DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. — L. 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. — L. 60
LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. — L. 60
Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. — L. 60
MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. — L. 2.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA
PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. **RICCARDO BONI**
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 — in-12 — Lire 1.
Padova, F. Sacchetto, 1877.

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Nazionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875 - L. 2.50
Tipografia editrice F. Sacchetto
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12 - Lire 4
Provati vendibili presso le librerie Drucker e Tipografia edit. F. Sacchetto
Tedeschi ed Angelo Drucker II
POEMETTO
ICARO
MONTECITORIO
DI A. MANICATI
LA FAMIGLIA
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto 1876 in-8 - L. 6
Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

Trovati vendibili presso i principali Librai la
PRELEZIONE
AD UN CORSO DI
Storia della Costituzione Inglese
DEL PROF. LUZZATTI LUIGI
Cent. 50 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8 — Cent. 50
TIPOGR. F. SACCHETTO
Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Estrazione del R. Lotto es-
guita oggi in Venera:
85 - 15 - 78 - 19 - 66